

Relazione progetto ASOC 2018-2019. Lezione 1.1
Team LTM: Legalità Terra Mare

Progetto “Centro di produzione e trasformazione del pomodoro nel Comune di Villa Literno”

RUOLI	GRUPPO 1	GRUPPO 2
PROJECT MANAGER	GIUSEPPE OLIVA	MARTINA CICCOPIERI
SOCIAL MEDIA MANAGER	GIULIA NEGRO	ILARIA DIANA
DESIGNER	SIRYA MENCOCCO FILOMENA DIANA AGNESE MISTO	ELENA SCHIAVONE CLARA SCHIAVONE MARIAROSARIA SCHIAVONE
STORY-TELLER	PASQUALE FIGARI SARA DI BERNARDO	FRANCESCA D’AUSILIO DIAMANTA DIANA
ANALISTI	VINCENZA DIANA CHIARA RITA CORVINO	CARMINE LANZA ADRIANA NOBIS
BLOGGER	ANNARITA NERO SALVATORE DEL VILLANO	NUNZIA GIANGRANDE MARIA MADDALENA CORVINO

Terzo anno di liceo classico: grandi novità, aspettative, ansie ... Eravamo già titubanti per il percorso di Alternanza Scuola Lavoro da intraprendere quest’anno, esperienza sconosciuta, con la quasi certezza e garanzia, tuttavia, di recarci in un museo, una biblioteca, una redazione giornalistica o in qualche altro luogo “classico”.

Ci aspettavamo di tutto, fuorché questo: ASOC. La nostra reazione è stata di puro disorientamento, accompagnata da una serie di domande, tante e confuse: «Di cosa dobbiamo occuparci?» - «Cosa dobbiamo fare?» - «Cos’è ASOC?» - «Perché proprio noi?». Ci siamo sentiti spaesati e smarriti, ma poi, dopo alcune indicazioni della prof.ssa referente del progetto ed un’indagine conoscitiva tra colleghi del liceo, che avevano vissuto la medesima esperienza, abbiamo capito che il progetto ASOC aveva

una valenza sociale, uno scopo concreto che si esprimeva nel monitoraggio di investimenti pubblici sul territorio italiano. Abbiamo dunque considerato che le modalità e le attuazioni progettuali ci avrebbero consentito di interfacciarci direttamente con la realtà, attraverso la trasparenza e la “coesione”. A noi, studenti del “Segrè”, insieme a molte altre scuole d'Italia, è stata offerta la possibilità di controllare e monitorare gli investimenti pubblici e di seguire l'iter e le fasi operative tramite le quali i fondi europei vengono investiti sul nostro territorio. Abbiamo deciso di occuparci, in particolare, di quanto concerne la coltivazione e la trasformazione, da parte di operai migranti stranieri, dei pomodorini salati nei terreni confiscati alla camorra di Villa Literno (CE), territorio che affonda le sue radici nella produzione e nella trasformazione del pomodoro, considerato l’“oro rosso” locale. Sono stati investiti 1.400.000,00 € dal Ministero dell'Interno per arginare il fenomeno del caporalato e per promuovere principi di cittadinanza attiva e consapevole, attraverso coesione sociale da parte della popolazione e anche delle istituzioni. Scelto il progetto, attraverso un lavoro di *brain-storming*, abbiamo messo insieme le nostre idee e deciso, infine, di denominare il team “LTM”, acronimo che sta a significare “Legalità Terra Mare”, proprio perché il nostro scopo è quello di promuovere la legalizzazione e la produzione dei pomodorini “salati”, coltivati in un terreno salmastro, che è un vero e proprio tappeto srotolato verso il mare, lo stesso percorso dai migranti per arrivare fin a noi. L'obiettivo, infatti, è quello di arginare e superare il fenomeno del caporalato, di quella che, per molti aspetti, è una “moderna schiavitù”, basata sullo sfruttamento di lavoratori senza protezioni, sulla retribuzione attraverso salari non adeguati al lavoro e sull'eccesso di ore di lavoro. È opportuno e doveroso ricordare, nel nostro progetto e nella storia del fenomeno che ci accingiamo a curare, il cittadino sudafricano Jerry Essan Masslo, rifugiato politico, sfruttato dal caporalato di Villa Literno e ucciso, alla fine degli anni Ottanta, da balordi del luogo, in spregio di ogni dignità e valore della vita umana, nel deserto etico di un territorio illegale, abbandonato dalle istituzioni e spesso dimentico delle più elementari norme del rispetto e del vivere civile.

Sarà, senz'altro, un lavoro duro ma stimolante, che affronteremo con molta sensibilità e con una costante ricerca, mediante interviste, indagini ed un accurato studio, per poi poter testimoniare ai cittadini quanto “scoperto”, grazie a documenti fotografici e a testimonianze scritte.